

Marzo 2015

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di marzo 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su base mensile e registra una diminuzione su base annua pari a -0,1%, (come a febbraio), confermando la stima preliminare.

■ La stabilità della flessione tendenziale dell'indice generale è la sintesi del ridimensionamento del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-9,0%, da -12,8% di febbraio) e del rallentamento della crescita su base annua dei prezzi dei servizi, con particolare riguardo a quelli relativi ai Trasporti (+0,5%, da +1,4% di febbraio).

■ Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" scende a +0,4% (da +0,6% di febbraio); al netto dei soli beni energetici si porta a +0,6% (era +0,7% il mese precedente).

■ Il rialzo mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente al sensibile aumento dei prezzi degli Energetici non regolamentati (+3,9%), per effetto dei marcati rialzi dei carburanti; a contenere l'aumento è la diminuzione – influenzata da fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (-3,1%).

■ L'inflazione acquisita per il 2015 è pari a -0,1% (era -0,2% a febbraio).

■ Rispetto a marzo 2014, i prezzi dei beni fanno registrare un'ulteriore attenuazione della flessione (-0,6%, da -0,9% di febbraio) mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi rallenta (+0,5%, da +0,8% del mese precedente). Di conseguenza, rispetto a febbraio 2015 il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce di sei decimi di punto percentuale.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,2% rispetto a febbraio e crescono dello 0,8% su base annua (da +0,7% del mese precedente).

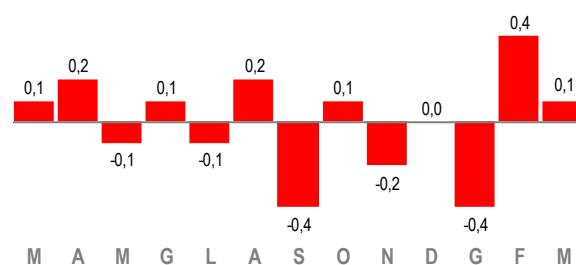
■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto – per effetto dei rialzi dei carburanti – aumentano dello 0,4% in termini congiunturali e registrano un tasso tendenziale nullo (era -0,5% il mese precedente).

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,1% su base mensile mentre fa registrare un tasso tendenziale nullo (la stima provvisoria era -0,1%), dopo la lieve ripresa rilevata a febbraio (+0,1%).

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su febbraio e diminuisce dello 0,2% su marzo 2014.

INDICE GENERALE NIC

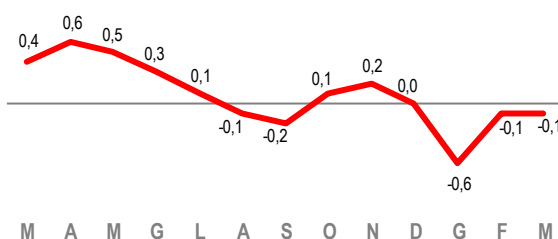
Marzo 2014-marzo 2015, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Marzo 2014-marzo 2015, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Marzo 2015

	INDICI	VARIAZIONI %	
		marzo 2015	mar-15 feb-15
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,3	0,1	-0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	119,8	2,1	0,0
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,0	0,2	-0,2

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di marzo 2015 si riscontra un aumento congiunturale marcato dei prezzi dei Trasporti (+1,3%), che riflette principalmente i rialzi di quelli dei carburanti (Prospetto 1 e Figura 1). Aumenti su base mensile più contenuti si rilevano per i prezzi di Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,3%), Abbigliamento e calzature, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per entrambe le divisioni di spesa +0,2%), Bevande alcoliche e tabacchi, Mobili, articoli e servizi per la casa e Servizi sanitari e spese per la salute (per tutte e tre le divisioni di spesa +0,1%). Cali congiunturali, pari a -0,6%, interessano i prezzi delle Comunicazioni e della Ricreazione, spettacoli e cultura; anche i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%) risultano in diminuzione su base mensile. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano rispetto a febbraio 2015.

Su base annua, sono ancora i prezzi dei Trasporti a far registrare la flessione più ampia (-2,1%). Cali tendenziali si rilevano anche per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,3%), Comunicazioni (-0,9%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,8%). I maggiori tassi di crescita rispetto a marzo 2014 riguardano i prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+3,0%), Istruzione (+1,8%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,1%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,8%). I prezzi degli Altri beni e servizi fanno registrare un tasso tendenziale nullo.

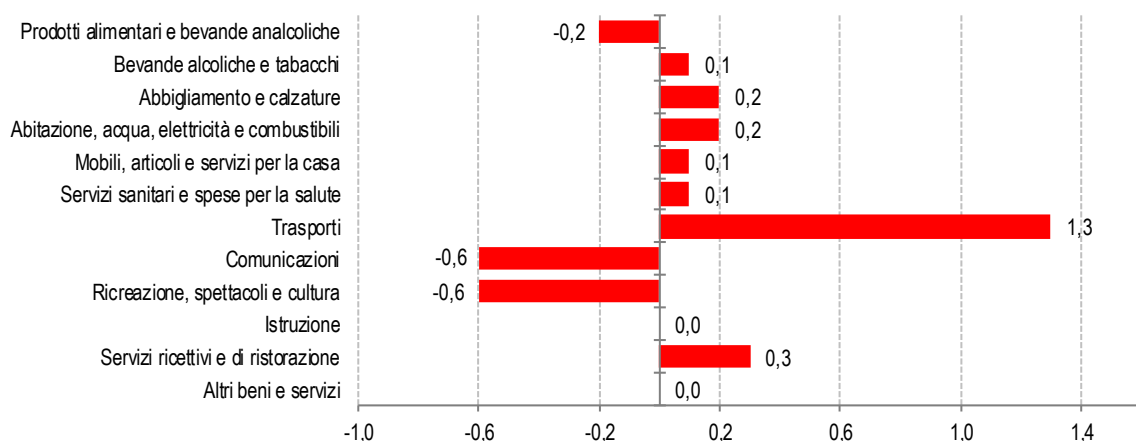
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	mar-15 feb-15	mar-15 mar-14	feb-15 feb-14	mar-14 feb-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.266	-0,2	1,1	1,0	-0,3	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	32.606	0,1	3,0	2,7	-0,3	2,7
Abbigliamento e calzature	70.229	0,2	0,4	0,2	0,0	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.963	0,2	-1,3	-1,4	0,1	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.036	0,1	0,4	0,3	0,0	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	84.390	0,1	0,4	0,4	0,1	0,4
Trasporti	138.039	1,3	-2,1	-3,1	0,3	-3,0
Comunicazioni	25.408	-0,6	-0,9	-1,0	-0,7	-0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.524	-0,6	-0,8	-0,2	0,0	-0,5
Istruzione	12.085	0,0	1,8	1,8	-0,1	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.555	0,3	0,8	1,0	0,5	-0,4
Altri beni e servizi	89.899	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Indice generale	1.000.000	0,1	-0,1	-0,1	0,1	-0,1

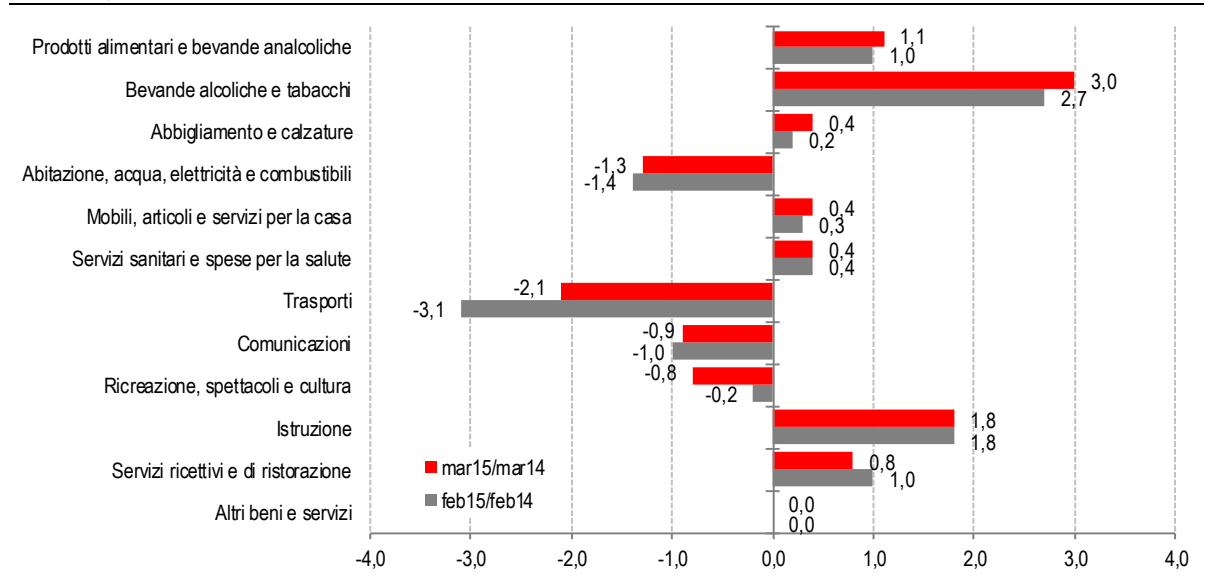
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2015, variazioni percentuali congiunturali



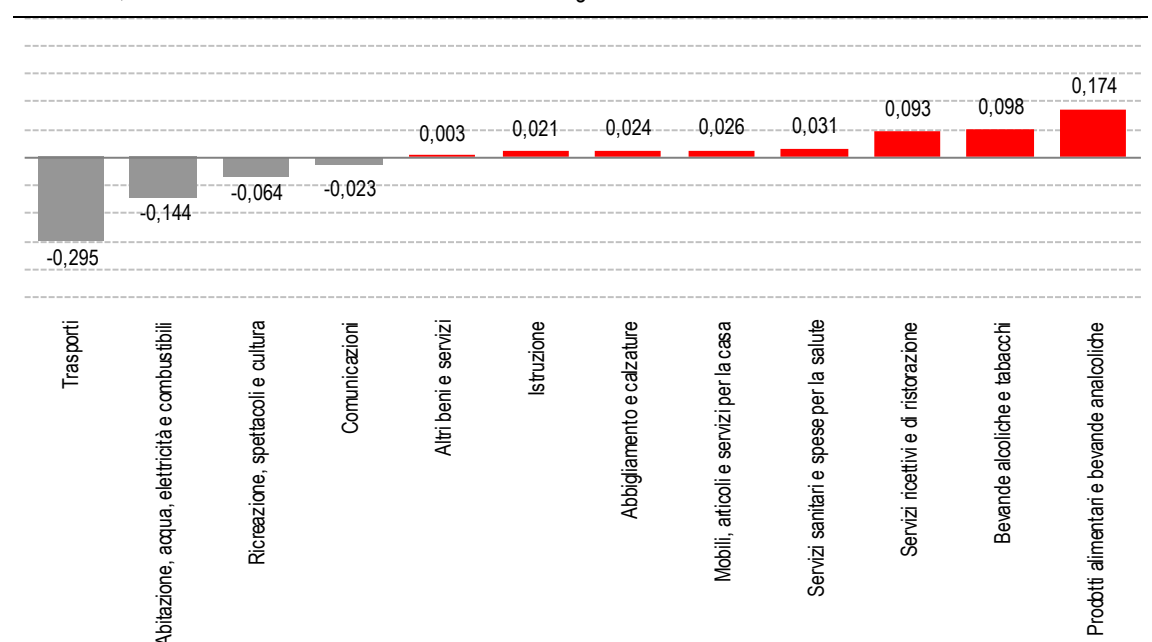
Il confronto tra i tassi tendenziali di marzo 2015 e quelli misurati a febbraio mette in luce da un lato il ridimensionamento della flessione dei prezzi dei Trasporti (che dal -3,1% di febbraio si porta al -2,1% a marzo), dall'altro l'accentuazione di quella dei prezzi della Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,8%, da -0,2% del mese precedente) (Figura 2). Accelerazioni contenute interessano la crescita dei prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+3,0%, da +2,7% di febbraio), Abbigliamento e calzature (+0,4%, da +0,2% del mese precedente), Prodotti alimentari e bevande analcoliche e Mobili, articoli e servizi per la casa (per entrambe le divisioni di spesa pari a un decimo di punto). Riduzioni di un decimo di punto dei cali tendenziali dei prezzi si rilevano per Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Comunicazioni. La crescita su base annua dei prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione rallenta (+0,8%, da +1,0% di febbraio); quella delle rimanenti divisioni di spesa resta stabile sui valori registrati a febbraio.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



Il tasso tendenziale dell'indice generale è in primo luogo da attribuire al contributo negativo dei prezzi dei Trasporti (-0,295 punti percentuali), seguita da quello dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,144 punti percentuali); il maggiore contributo positivo viene dai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,174 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Marzo 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a marzo i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,6%) meno ampia di quella rilevata a febbraio (-0,9%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in rallentamento (+0,5%, da +0,8% del mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si riduce, portandosi a più 1,1 punti percentuali (da più 1,7 punti percentuali di febbraio).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono dello 0,1% su base mensile mentre fanno registrare una crescita su base annua dell'1,0% (in lieve accelerazione dal +0,9% di febbraio). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile principalmente all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi – condizionati in parte da fattori di natura stagionale – diminuiscono dello 0,5% in termini congiunturali mentre registrano un'accelerazione della crescita su base annua di tre decimi di punto percentuale (+2,3%, da +2,0% del mese precedente), per effetto del confronto con marzo 2014 (mese in cui il calo congiunturale era stato più ampio e pari a -0,7%). I prezzi dei prodotti lavorati, invece, aumentano dello 0,1% rispetto a febbraio 2015, con un tasso di incremento annuo stabile a +0,3%.

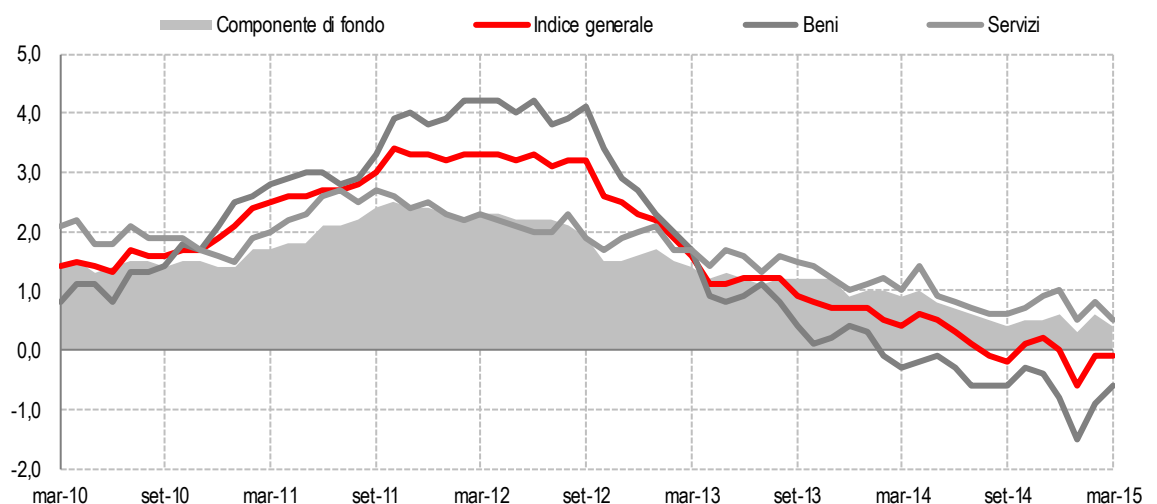
I prezzi dei Beni energetici aumentano dell'1,9% su base mensile e registrano una flessione su base annua (-6,5%) meno ampia di due punti percentuali rispetto a quella rilevata nel mese precedente (-8,5%). La dinamica dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere alla componente non regolamentata, i cui prezzi crescono del 3,9% su base mensile – per effetto di un ulteriore e più marcato aumento dei prezzi dei carburanti – e fanno registrare un ridimensionamento del calo tendenziale di quasi quattro punti percentuali (-9,0%, da -12,8% di febbraio). I prezzi degli Energetici regolamentati non variano su base mensile e la relativa flessione su base annua è stabile a -3,5%.

I prezzi dei Tabacchi registrano una variazione congiunturale nulla, mentre sull'accelerazione della crescita tendenziale (+4,1%, da +3,7% del mese precedente) incide il confronto con marzo 2014 (mese in cui si era registrata una diminuzione congiunturale dello 0,4%).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) non variano rispetto a febbraio 2015 e registrano un tasso di incremento stazionario allo 0,2%.

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



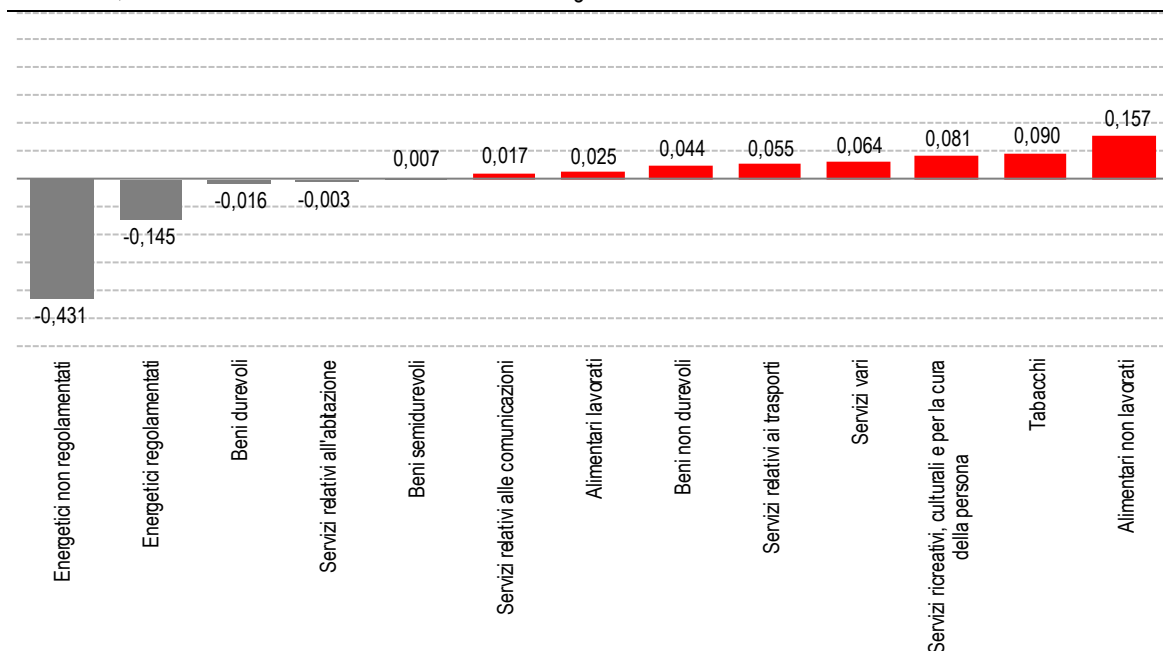
PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Marzo 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-15 feb-15	mar-15 mar-14	feb-15 feb-14	mar-14 feb-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	176.032	-0,1	1,0	0,9	-0,2	1,2
Alimentari lavorati	107.365	0,1	0,3	0,3	0,1	0,3
Alimentari non lavorati	68.667	-0,5	2,3	2,0	-0,7	2,7
Beni energetici, di cui:	93.467	1,9	-6,5	-8,5	-0,2	-5,3
Energetici regolamentati	46.766	0,0	-3,5	-3,5	0,0	-0,9
Energetici non regolamentati	46.701	3,9	-9,0	-12,8	-0,4	-8,9
Tabacchi	21.840	0,0	4,1	3,7	-0,4	3,8
Altri beni, di cui:	244.136	0,0	0,2	0,2	0,0	0,2
Beni durevoli	73.312	0,0	-0,1	-0,3	-0,2	0,1
Beni non durevoli	70.570	0,1	0,6	0,5	0,0	0,7
Beni semidurevoli	100.254	0,0	0,0	0,2	0,2	0,1
Beni	535.475	0,3	-0,6	-0,9	-0,1	-0,3
Servizi relativi all'abitazione	80.193	0,1	-0,1	0,1	0,3	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	21.410	-0,1	1,0	1,1	0,0	1,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	172.405	0,0	0,5	0,7	0,2	-0,4
Servizi relativi ai trasporti	79.231	-0,2	0,5	1,4	0,6	-0,8
Servizi vari	111.286	0,0	0,6	0,6	0,0	0,5
Servizi	464.525	0,0	0,5	0,8	0,3	-0,1
Indice generale	1.000.000	0,1	-0,1	-0,1	0,1	-0,1
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	837.866	0,0	0,4	0,6	0,2	0,2
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	708.661	0,0	0,3	0,5	0,2	0,0
Indice generale al netto degli energetici	906.533	0,0	0,6	0,7	0,1	0,4
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	199.953	-0,2	0,8	0,7	-0,3	0,9

Con riferimento ai servizi, si rilevano variazioni congiunturali di lieve entità. L'unico rialzo su base mensile, pari a +0,1%, interessa i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione, che passano però in territorio negativo su base annua (-0,1%, da +0,1% di febbraio). Ribassi congiunturali modesti si riscontrano per i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,1%) e per quelli dei Servizi relativi ai trasporti (-0,2%): in termini tendenziali, i primi registrano un rallentamento della crescita lieve (+1,0%, da +1,1% del mese precedente), i secondi un rallentamento più marcato (+0,5%, da +1,4% di febbraio), su cui incide il confronto con marzo 2014 (mese in cui era stato registrato un aumento congiunturale dello 0,6%). I prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona non variano su base mensile e aumentano dello 0,5% su base annua (da +0,7% del mese precedente). Infine, anche i prezzi dei Servizi vari sono fermi in termini congiunturali e fanno registrare una crescita tendenziale stabile a +0,6%.

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi negativi maggiori al tasso tendenziale dell'indice generale derivano dai prezzi degli Energetici non regolamentati (-0,431 punti percentuali) e regolamentati (-0,145 punti percentuali); i contributi positivi più ampi vengono dai prezzi degli Alimentari non lavorati (per 0,157 punti percentuali), dei Tabacchi (per 0,090 punti percentuali) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (per 0,081 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Marzo 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di marzo 2015 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il ribasso su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto alla diminuzione – su cui incidono in parte fattori di natura stagionale – dei prezzi dei Vegetali freschi (-3,1%), che, tuttavia, registrano un'accelerazione della crescita su base annua (+12,6% da +10,8% di febbraio), per effetto del confronto con marzo 2014 (mese in cui la diminuzione congiunturale era stata più marcata e pari a -4,7%). Per contro, nello stesso comparto, si rileva un aumento dello 0,6% per i prezzi della Frutta fresca, la cui crescita tendenziale, tuttavia, decelera (+1,1%, da +1,2% del mese precedente). Con riferimento agli Alimentari lavorati, le variazioni congiunturali sono per lo più di lieve entità. Da segnalare l'ulteriore rialzo del prezzo dell'Olio d'oliva (+1,2% e +3,5% rispettivamente in termini congiunturali e tendenziali).

► **Beni energetici:** nel comparto non regolamentato si registra un sensibile aumento su base mensile dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina aumenta del 4,9% rispetto al mese precedente e fa registrare un calo tendenziale (-8,5%) meno ampio di quattro punti percentuali rispetto a quello rilevato a febbraio (-12,5%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un incremento congiunturale del 4,8%, con una decisa attenuazione della flessione su base annua (-10,0%, da -14,3% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti aumentano su base mensile del 2,0% – per effetto del rialzo del GPL, solo parzialmente controbilanciato da una modesta diminuzione del prezzo del Gas metano per autotrazione – e fanno segnare un ridimensionamento del calo tendenziale (-17,5%, da -22,3% di febbraio).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano da un lato la diminuzione congiunturale dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-3,0%, -9,2% in termini tendenziali), dall'altro l'aumento dei prezzi delle Automobili (+0,4%, +2,0% su base annua).

Per quanto riguarda i Beni non durevoli, sono da segnalare la diminuzione congiunturale – condizionata in parte da fattori stagionali – dei prezzi dei Fiori (-1,4%, +1,1% in termini tendenziali) e l'aumento rispetto a febbraio dei prezzi di Riviste e Periodici (+0,6%, +1,5% nei confronti di marzo 2014).

► **Servizi:** la dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è principalmente da ascrivere alla diminuzione su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (-3,6%), per i quali, su base annua, si rileva un'inversione di tendenza (-6,8%, da +3,0% di febbraio) su cui incide anche il confronto con marzo 2014 (mese in cui si era registrato un aumento congiunturale del 6,6%). Analogamente i prezzi del Trasporto marittimo passeggeri diminuiscono del 2,0% su base

mensile, registrando un rallentamento della crescita su base annua (+6,3%, da +9,4% del mese precedente).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali – sulle quali incidono in parte fattori stagionali di segno opposto – in aumento per i prezzi degli Alberghi, motel, pensioni e simili (+1,3%, invariati su base annua), in diminuzione per i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali (-8,6%, +3,7% in termini tendenziali).

Con riferimento ai Servizi relativi alle comunicazioni, si segnalano le diminuzioni su base mensile dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-0,2%, -1,3% su base annua) e di quelli dei Servizi postali (-1,1%, +4,3% in termini tendenziali), questi ultimi da ascrivere al calo dei prezzi dei servizi di corriere espresso.

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di marzo, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,2% rispetto al mese precedente e mostrano un lieve ridimensionamento della flessione su base annua (-0,1%, da -0,2% di febbraio) (Prospetto 3 e Figura 6). L'incremento congiunturale è imputabile al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale e, in particolare, all'aumento su base mensile dei prezzi della Raccolta acque reflue (+1,7%), che crescono del 9,2% rispetto a marzo dello scorso anno (era +7,9% a febbraio); contribuiscono inoltre gli aumenti, comunque più contenuti, dei prezzi dei Taxi (+0,6%, +1,6% su base annua), del Trasporto passeggeri su autobus e pullman, sia urbano sia extraurbano (+0,3%, +0,9% in termini tendenziali) e della Raccolta rifiuti (+0,2%; -6,6% su base annua, da -6,2% di febbraio).

I prezzi dei Servizi non regolamentati non variano in termini congiunturali e crescono dello 0,6% in termini tendenziali (in rallentamento dal +0,9% del mese precedente).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

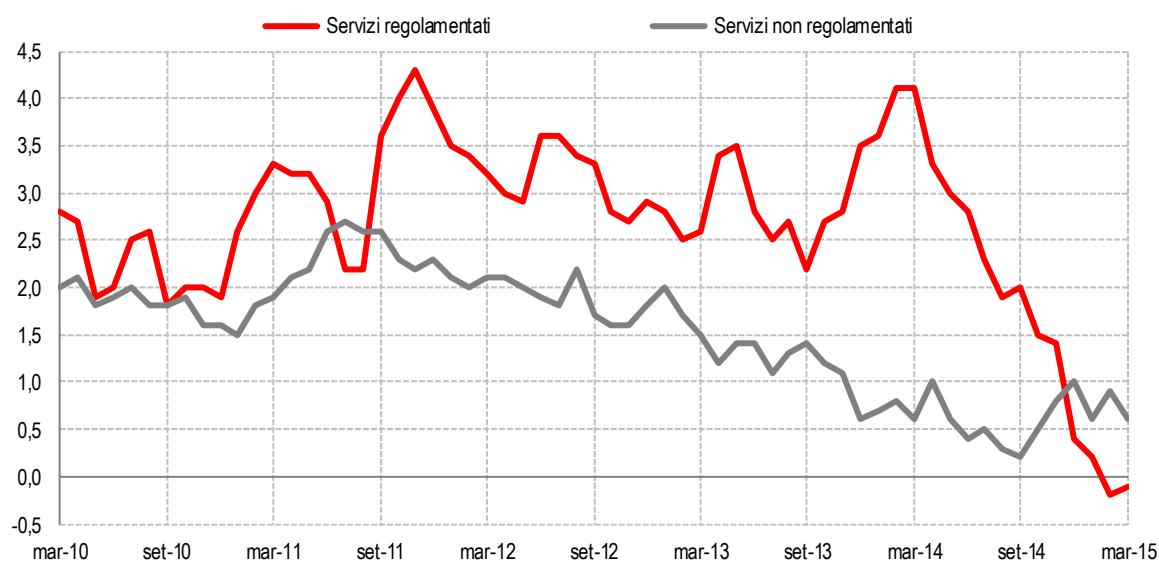
Marzo 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-15 feb-15	mar-15 mar-14	feb-15 feb-14	mar-14 feb-14	Contributo variazione su mar-14	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	462.975	0,4	-0,3	-0,8	-0,2	-0,156	-0,2
Beni regolamentati, di cui:	72.500	0,1	-1,6	-1,7	0,0	-0,112	-0,2
Energetici regolamentati	46.766	0,0	-3,5	-3,5	0,0	-0,145	-0,9
Altri beni regolamentati	25.734	0,3	1,2	1,0	0,1	0,033	1,1
Beni	535.475	0,3	-0,6	-0,9	-0,1	-0,268	-0,3
Servizi non regolamentati	398.000	0,0	0,6	0,9	0,3	0,221	-0,1
Servizi regolamentati	66.525	0,2	-0,1	-0,2	0,1	-0,006	0,4
Servizi	464.525	0,0	0,5	0,8	0,3	0,214	-0,1
Indice generale	1.000.000	0,1	-0,1	-0,1	0,1		-0,1

I prezzi dei Beni regolamentati aumentano dello 0,1% su base mensile e mostrano una lieve attenuazione della flessione su base annua (-1,6%, da -1,7% del mese precedente). La dinamica dei prezzi dei Beni regolamentati riflette quella degli Altri beni regolamentati che aumentano dello 0,3% in termini congiunturali e dell'1,2% in termini tendenziali (da +1,0% di febbraio), per effetto dei rialzi dei prezzi della Fornitura acqua (+1,8% rispetto a febbraio 2015; +9,9% su base annua, in accelerazione dal +8,4% del mese precedente).

I prezzi dei Beni non regolamentati crescono dello 0,4% su base mensile e fanno registrare un calo tendenziale (-0,3%) meno ampio rispetto a febbraio (-0,8%).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

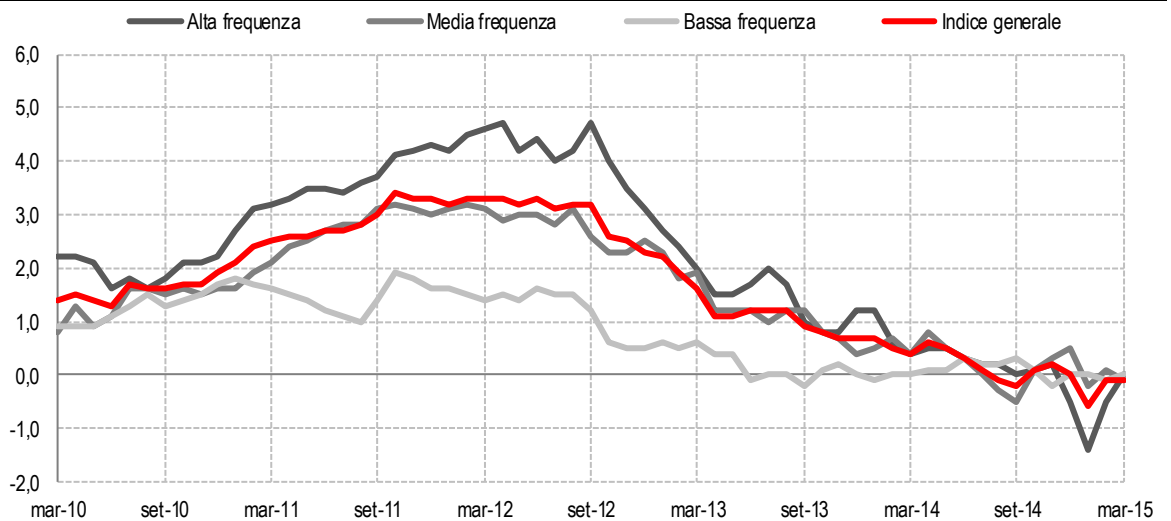
A marzo, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza aumentano dello 0,4% rispetto al mese precedente – per effetto principalmente dei forti rialzi dei prezzi dei carburanti – e registrano un tasso tendenziale nullo (era -0,5% a febbraio) (Prospetto 4 e Figura 7).

Anche i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto aumentano su base mensile (+0,1%), sebbene in misura più contenuta, e fanno registrare un tasso tendenziale nullo. I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto non variano in termini congiunturali e segnano una lieve flessione su base annua (-0,1%, da +0,1% di febbraio).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Marzo 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-15 feb-15	mar-15 mar-14	feb-15 feb-14	mar-14 feb-14	Contributo variazione su mar-14	Inflazione acquisita
Alta frequenza	404.323	0,4	0,0	-0,5	-0,2	0,000	0,0
Media frequenza	430.053	0,0	-0,1	0,1	0,2	-0,059	-0,4
Bassa frequenza	165.624	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,005	0,1
Indice generale	1.000.000	0,1	-0,1	-0,1	0,1		-0,1

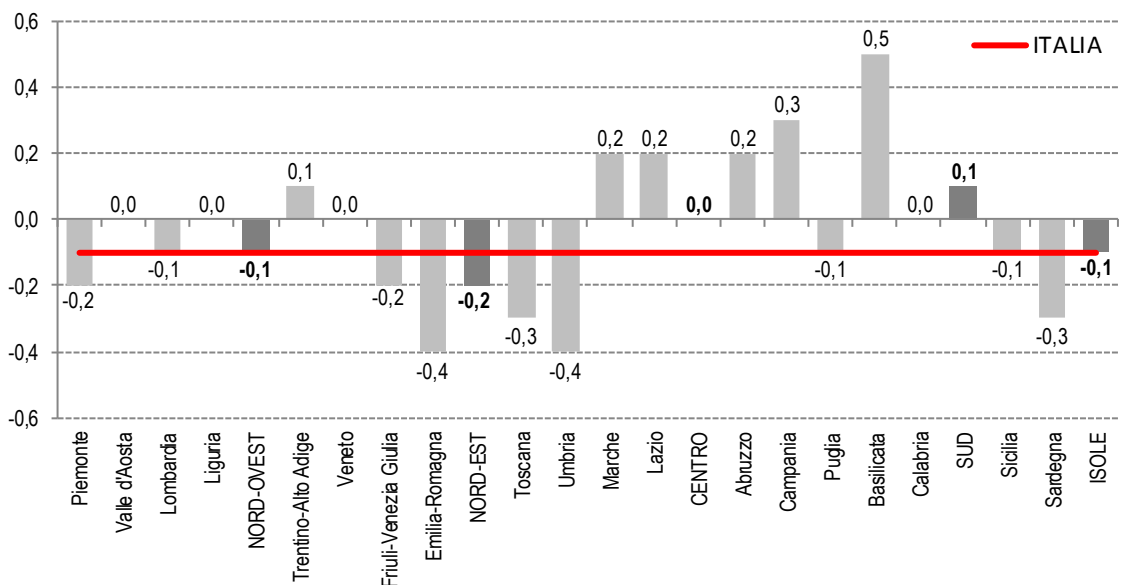
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

In tutte le ripartizioni geografiche, i prezzi fanno registrare tassi tendenziali che si distribuiscono in un intervallo di tre decimi di punto percentuale, da -0,2% del Nord-est a +0,1% del Sud. Nel Nord-ovest e nelle Isole si registra una flessione pari a quella nazionale (-0,1%); nel Centro i prezzi sono fermi su base annua (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Marzo 2015, variazioni percentuali tendenziali (a)

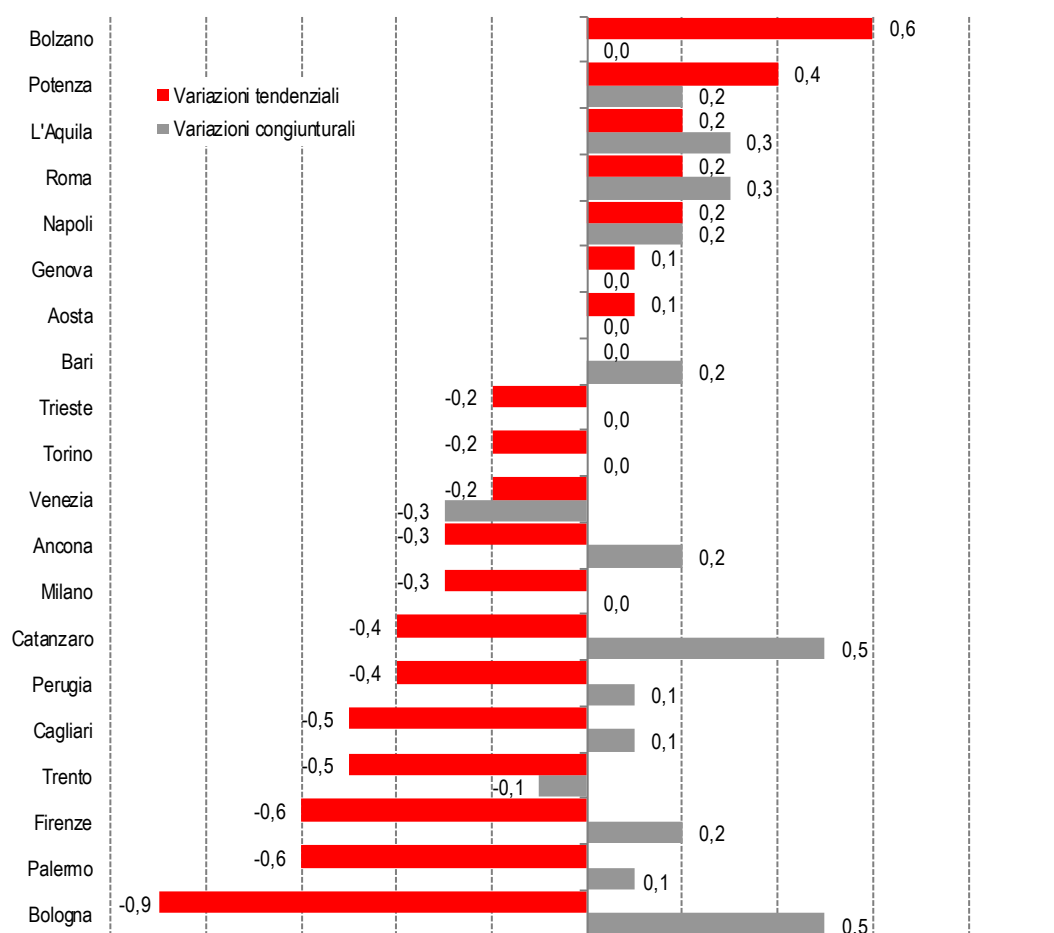


(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2015, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-Nord, la situazione regionale vede i prezzi in diminuzione su base annua nella metà dei casi, per quanto le flessioni – le più ampie interessano l'Emilia-Romagna e l'Umbria (per entrambe -0,4%) – siano generalmente più contenute di quelle rilevate nei due mesi precedenti. Nelle rimanenti regioni si rilevano prezzi in moderato aumento o stabili rispetto a marzo 2014. Nel Mezzogiorno, in tre regioni si registrano cali tendenziali, per quanto meno ampi di quelli rilevati nei due mesi precedenti. I prezzi sono fermi su base annua in Calabria, mentre fanno registrare incrementi tendenziali nelle altre tre regioni, con l'aumento più marcato in Basilicata (+0,5%).

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+0,6%; lo stesso valore rilevato a febbraio) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi più elevati rispetto a marzo 2014 (Figura 9). Aumenti su base annua – con inversioni di tendenza o lievi accelerazioni della crescita rispetto al mese precedente – si rilevano per sei capoluoghi di regione (Potenza, L’Aquila, Roma, Napoli, Genova e Aosta). Nelle rimanenti città, si registrano diminuzioni tendenziali dei prezzi comprese tra -0,9% di Bologna e -0,2% di Trieste, Torino e Venezia.

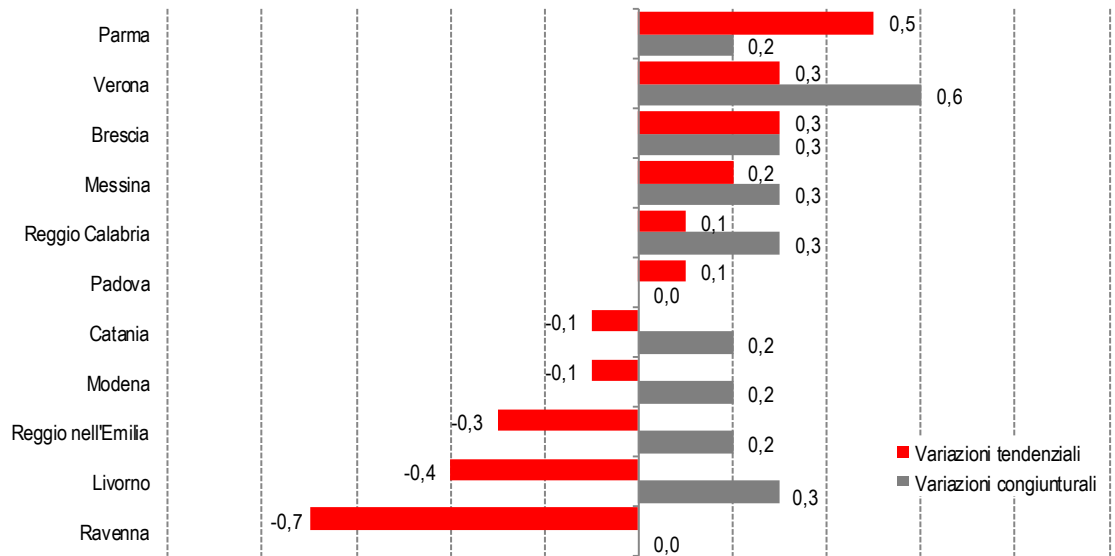
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Marzo 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2015, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, si riscontrano diffusi ridimensionamenti dei cali o lievi accelerazioni della crescita su base annua dei prezzi. Ravenna è l'unica città nella quale si rileva un'accentuazione della flessione tendenziale dei prezzi ed è anche quella in cui si registra la flessione più ampia (-0,7%) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Marzo 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A marzo, si registra un marcato aumento congiunturale dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+30,1%), in larga parte determinato dalla fine dei saldi invernali (Prospetto 5). Incrementi su base mensile più contenuti si rilevano per i prezzi dei Trasporti (+1,2%), degli Altri beni e servizi (+0,7%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,6%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,3%). Aumenti congiunturali modesti, pari a +0,1%, si rilevano, inoltre, per i prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili. Diminuzioni su base mensile si riscontrano per i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,7%), Comunicazioni (-0,6%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%). I prezzi dell'Istruzione non variano in termini congiunturali.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	mar-15 feb-15	mar-15 mar-14	feb-15 feb-14	mar-14 feb-14	Inflazione Acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.648	-0,2	1,2	0,9	-0,4	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	34.691	0,1	3,1	2,7	-0,4	2,8
Abbigliamento e calzature	81.002	30,1	0,3	-0,2	29,4	1,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	123.585	0,1	-1,3	-1,3	0,1	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	81.145	0,6	0,4	0,3	0,5	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	40.036	0,2	1,0	1,1	0,2	0,8
Trasporti	146.884	1,2	-2,1	-3,0	0,2	-3,0
Comunicazioni	27.079	-0,6	-1,0	-1,1	-0,7	-0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	62.208	-0,7	-1,0	-0,2	0,2	-0,7
Istruzione	12.876	0,0	1,9	1,9	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.779	0,3	0,9	1,0	0,4	-0,3
Altri beni e servizi	96.067	0,7	0,0	-0,1	0,7	0,1
Indice generale	1.000.000	2,1	0,0	0,1	2,2	0,1
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	2,1	-0,1	0,0	2,2	0,0

In termini tendenziali, i prezzi dei Trasporti (-2,1%) registrano ancora la flessione più ampia, per quanto in attenuazione (era -3,0% a febbraio). Diminuzioni su base annua si riscontrano inoltre per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,3%), Comunicazioni e Ricreazione, spettacoli e cultura (per entrambe le divisioni di spesa -1,0%). Gli incrementi tendenziali più elevati interessano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+3,1%), dell'Istruzione (+1,9%) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,2%); quello più contenuto i prezzi di Abbigliamento e calzature (+0,3%). I prezzi degli Altri beni e servizi fanno registrare un tasso tendenziale nullo.

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a marzo i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi diminuiscono dello 0,2% in termini congiunturali. L'accelerazione della crescita su base annua (+1,4%, da +1,2% di febbraio) è dovuta sia agli Alimentari lavorati (+1,0%, da +0,9% di febbraio) sia agli Alimentari non lavorati (+1,9%, da +1,6% del mese precedente) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Marzo 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	mar-15 feb-15	mar-15 mar-14	feb-15 feb-14	mar-14 feb-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	210.339	-0,2	1,4	1,2	-0,3	1,5
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	119.118	0,1	1,0	0,9	-0,1	1,0
Alimentari non lavorati	91.221	-0,4	1,9	1,6	-0,7	2,2
Energia, di cui:	99.620	1,9	-6,5	-8,4	-0,2	-5,2
Elettricità, gas e combustibili solidi	53.595	0,0	-3,3	-3,3	0,0	-0,9
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	46.025	4,2	-9,8	-13,8	-0,4	-9,6
Beni industriali non energetici, di cui:	254.508	8,4	0,5	0,6	8,5	1,0
Durevoli	73.885	0,4	0,5	0,3	0,2	0,5
Non durevoli	67.179	0,2	1,2	1,0	-0,1	1,0
Semidurevoli	113.444	20,9	0,1	0,3	21,2	1,4
Beni	564.467	3,9	-0,2	-0,4	3,7	0,2
Servizi relativi all'abitazione	85.481	0,2	-0,1	0,0	0,2	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	27.079	-0,6	-0,8	-1,1	-0,8	-0,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	161.508	0,0	0,6	0,9	0,3	-0,4
Servizi relativi ai trasporti	83.871	-0,2	0,6	1,5	0,7	-0,8
Servizi vari	77.594	0,1	0,6	0,6	0,1	0,5
Servizi	435.533	0,0	0,4	0,7	0,3	-0,2
Indice generale	1.000.000	2,1	0,0	0,1	2,2	0,1
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	809.159	2,5	0,6	0,9	2,8	0,4
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	690.041	2,9	0,4	0,9	3,4	0,3
Indice generale al netto dell'energia	900.380	2,2	0,7	1,0	2,5	0,6

I prezzi dell'Energia registrano un rialzo mensile dell'1,9% e una flessione su base annua (-6,5%) meno ampia di quella rilevata a febbraio (-8,4%).

I prezzi dei Beni industriali non energetici aumentano dell'8,4% in termini congiunturali – a causa principalmente della fine dei saldi invernali di abbigliamento e calzature – mentre il tasso di incremento tendenziale decelera lievemente (+0,5%, da +0,6% del mese precedente).

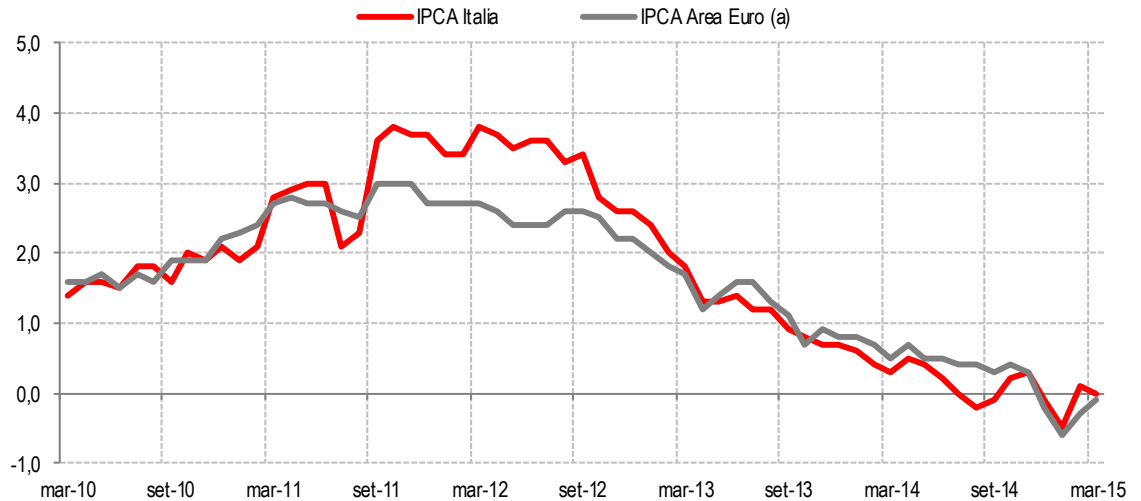
Infine, i prezzi dei Servizi non variano su base mensile e crescono su base annua dello 0,4% (in rallentamento dal +0,7% di febbraio).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, scende allo 0,6%, con una decelerazione di tre decimi di punto percentuale rispetto a febbraio (+0,9%). Più

marcato è il rallentamento dell'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi, che scende dallo 0,9% di febbraio allo 0,4%. Al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA si porta allo 0,7% (da +1,0% del mese precedente).

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di marzo 2015 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 31 marzo 2015.

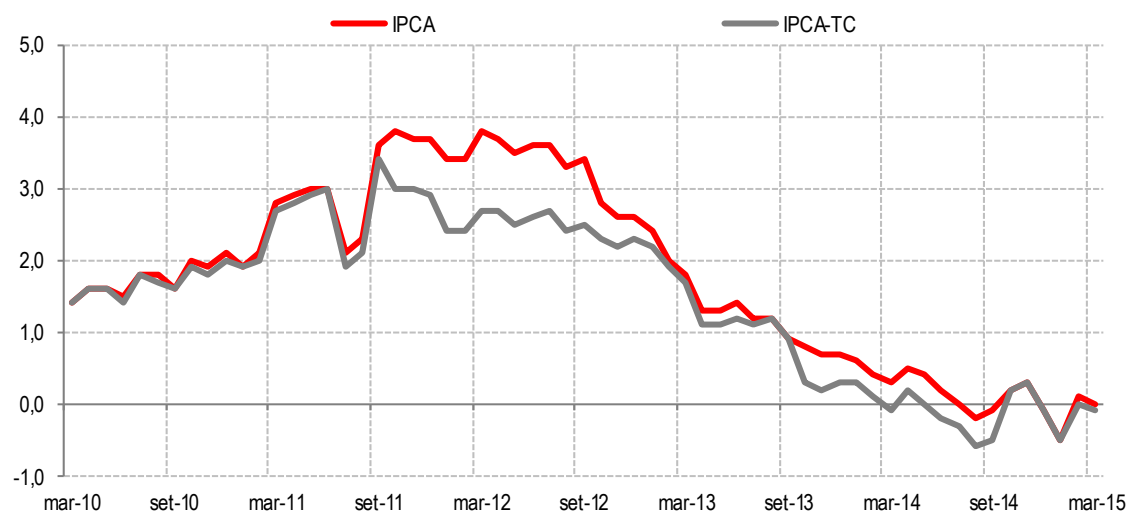
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di marzo 2015, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante aumenta del 2,1% rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,1% nei confronti del corrispondente mese del 2014, registrando un tasso tendenziale inferiore di un decimo di punto rispetto all'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante resta stabile a 0,1 punti percentuali. Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti della revisione del sistema delle accise sui tabacchi, in vigore da inizio 2015. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Revisioni

A partire dal presente comunicato, l'Istat pubblica una tavola (Prospetto 7) nella quale vengono messi a confronto le variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA elaborate in occasione della diffusione dei dati preliminari e di quelli definitivi. Questo confronto viene effettuato al fine di valutare l'eventuale revisione intercorsa e quindi l'accuratezza della stima preliminare.

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione, si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 7. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Marzo 2015, indici e variazioni percentuali

	Dati provvisori			Dati definitivi		
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
	marzo 2015	<u>mar-15</u> feb-15	<u>mar-15</u> mar-14	marzo 2015	<u>mar-15</u> feb-15	<u>mar-15</u> mar-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,3	0,1	-0,1	107,3	0,1	-0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	119,7	2,0	-0,1	119,8	2,1	0,0

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.